

→ «È il licenziamento più grande della storia d'Italia», protestano i docenti rimasti senza lavoro
→ Salteranno 178 cattedre a Pisa, 141 a Livorno e 370 a Firenze, senza contare gli amministrativi

Precari in rivolta occupano il provveditorato di Pisa

A pochi giorni dal rientro in aula dilaga in Toscana la protesta dei precari della scuola. Dopo l'occupazione dell'Ufficio scolastico ieri a Pisa, oggi si manifesta a Livorno e domani la nuova Onda raggiungerà Firenze.

BUTI - CASAGRANDE

PISA E FIRENZE
fircro@unita.it

In Toscana la riforma Gelmini ha fatto fuori 1712 insegnanti. Lunedì, quando suonerà la prima campanella del nuovo anno scolastico, rimarranno tutti a casa con le braccia incrociate, e non per scelta. Ieri alcuni di loro, insieme al personale amministrativo, si sono alzati presto e si sono dati appuntamento in via Pascoli, nel centro di Pisa, dove sorge il provveditorato. E lo hanno occupato per tutto il giorno.

OCCUPAZIONE

Circa cento persone della Rete dei precari della scuola di Pisa si sono fermate fino a sera inoltrata nell'atrio dell'Ufficio scolastico provinciale. Il presidio era già stato annun-

Andrea, 35 anni
A casa con laurea,
dottorato e
specializzazione

ciato nei giorni scorsi. Ma dopo il colloquio con uno dei dirigenti del provveditorato, i precari sono saliti e hanno occupato le stanze. Si sono sistemati con sedie e scrivanie, pc alla mano e volantini. Il via vai non si è fermato un minuto. Molti passanti si sono affacciati a dare la loro solidarietà, incuriositi dallo striscione a caratteri cubitali che sventava dal balcone del palazzo occupato a due passi da Corso Italia, nel cuore della città: "Scuola tagliata, ignoranza assicurata". E non è mancata la Digos a fare compagnia agli occupanti. «Siamo qui contro il licenziamento più grande della storia d'Ita-

lia, per chiedere che i tagli previsti siano azzerati e chi sia avviato un piano di immissioni in ruolo nei posti vacanti» dice Daniele Ippolito, rappresentante della Rete, che ha ricevuto il sostegno dei Cobas scuola e del Comitato dei genitori. I dati sono quelli ormai famosi: a livello nazionale verranno mandati a casa 42 mila docenti e 15 mila Ata, il personale tecnico-amministrativo. I tagli della 133 a Pisa cancellano 269 posti di lavoro: 178 docenti, 91 Ata. Tra loro c'è E.R., una insegnante di 40 anni che ieri ha dovuto lasciare l'occupazione per andare in cerca di un posto: dopo dieci anni di precariato alle medie, da lunedì sarà disoccupata. Come Andrea Moneta, che vanta sul curriculum una laurea e un dottorato in filosofia, l'abilitazione all'insegnamento e la specializzazione per il sostegno. La Gelmini ha tolto il lavoro anche a lui. Ma i dolori arriveranno anche per i bambini e i ragazzi, dalle elementari in su, che si ritroveranno più numerosi e stretti come sardine in classi tagliate nel numero e prive di laboratori, tempi pieni e presenze «in barba alle logiche della didattica e alle norme sulla sicurezza, con classi di oltre 34 persone» dice Ippolito. Alle materne di Pisa ci sono stati i problemi più grandi ma la Regione ci ha messo una pezza da 1,6 milioni e ha salvato le classi in cinque scuole da Bientina a Ponsacco. Oggi, dopo il blitz di ieri al provveditorato, i precari pisani si dirigono verso gli istituti scolastici. «Andremo a chiedere ai docenti di ruolo di non accettare le ore di supplenza su spezzone orario, sette ore al massimo in una settimana che potrebbero essere invece assegnate ai precari» dice Ippolito.

PROSSIME MOSSE

Nel pomeriggio la protesta si sposterà a Livorno: appuntamento alle 14.30 in piazza Vigo per presidiare, anche qui, il provveditorato. Nella città labronica saranno 141 le cattedre a saltare e per gli alunni disabili e stranieri ci saranno ben 11 insegnanti di sostegno in meno rispetto l'anno scorso. Numeri ancor più preoccupanti quelli relativi alla Provincia fiorenti-

na, dove tra docenti ordinari e di sostegno si arriva a quota 370 e si dovrà fare a meno anche di 130 addetti tecnici e amministrativi, a fronte di un aumento di oltre 1880 studenti. «Praticamente 26 classi in più», spiega Alessandro Rapezzi della Flc Cgil, che invita tutti i precari della scuola a partecipare all'assemblea provinciale convocata per martedì 29 settembre presso la sede del sindacato. Intanto domani mattina anche la Cgil parteciperà, insieme a Cobas e Gilda, al sit in davanti all'Ufficio scolastico indetto dal Tavolo regionale della Toscana per la Dife-

ATA IN PREPENSIONAMENTO

Il Senato accademico fiorentino ha approvato una delibera sul pensionamento degli amministrativi con 40 anni di contributi. La misura riguarderà 72 impiegati in tre anni.

sa della scuola statale, una sigla nata l'autunno scorso per protestare contro la legge Gelmini e che riunisce numerose associazioni e forze politiche: il Pd della Versilia e le liste di sinistra alternative al Pd (Prc, Pdc, Verdi, Perunaltrecittà), l'Unione atei agnostici, l'associazione "Per la scuola della Repubblica", il Collettivo insegnanti precari e occupati Cipi, il Comitato genitori-insegnanti di Firenze e tanti altri. Il ritrovo è fissato per le dieci in via Mannelli 113. ♦